

Campania, nuovo “colore” Domani l’atteso verdetto

Il Ministero valuterà gli ultimi dati per confermare la regione in zona “gialla”

l'emergenza epidemia

► SALERNO

Sarà deciso domani il futuro “colore” della Campania, quando sul tavolo del ministro della Sanità, Speranza, e del premier Conte, arriverà il rapporto degli ispettori inviati da Roma per verificare la congruità dei dati trasmessi dall’Unità di crisi regionale. È questa la decisione adottata ieri sera al termine di una riunione che si è svolta a Palazzo Chigi. Per una decisione su un eventuale passaggio da zona gialla ad arancione o rossa si aspetta dunque il monitoraggio completo dei dati. Ma se venisse riscontrato uno stress sulle strutture sanitarie napoletane interverrà subito l’Esercito, con la possibilità di nuovi Covid hotel a Napoli, ipotesi di cui avrebbero già discusso Conte e il capo della protezione civile, Borrelli. Comunque vada, il Dpcm della scorsa settimana non verrà modificato, «perché sta funzionando», affermano fonti del Governo. Circostanza questa che escluderebbe per ora nuove misure di carattere nazionale.

Il lavoro degli ispettori. Gli ispettori del Ministero della Sanità, accompagnati dai carabinieri del Nas, si sono recati in quattro ospedali di Napoli per un confronto con i manager e per acquisire dati su posti letto, anche in terapia intensiva, e sul personale. L’ispezione ha riguardato l’Azienda ospedaliera “Antonio Cardarelli”, Ospedali dei Colli (Monaldi e Cotugno) e l’ospedale del Mare di Ponticelli.

L’offensiva M5S. Un’ispezione che non convince però il senatore “grillino” Francesco Castiello: «A quanto ci viene riferito - scrive in un post il parlamentare salernitano - i controlli al Cardarelli si sarebbero limitati a un colloquio con il Direttore Sanitario, senza accesso diretto al Pronto Soccorso». «Se la verifica ispettiva si fosse spinta più in profondità aggiunge - avrebbe potuto accertare, con maggiore aderenza alla realtà, le condizioni drammatiche della Sanità campana, oppressa da questa seconda, drammatica ondata della pandemia. Emblematica dello stato di grave criticità è la situazione del Cardarelli che questa mattina ha registrato 145 arrivi al Pronto Soccorso, tali da mettere in crisi la struttura». Il caso Campania, del resto, è diventato un caso politico, posto formalmente dai “grillini” sul tavolo del Governo. «Ho scritto al ministro Speranza, sono in contatto con tutti i membri del nostro Governo e il ministro Di Maio condivide le mie preoccupazioni - ha affermato ieri la vice-presidente del Consiglio regionale, Valeria Ciarambino - La guerra dei numeri non ci interessa e se fossero quelli che il presidente della Regione annuncia, il problema sarebbe ancora più grave. Qualcuno dovrà spiegare perché ci sarebbero 400 posti letto liberi in terapia intensiva e 1300 nei reparti di degenza, ma le

è morta per arresto cardiocircolatorio perché in Campania funzionano solo i reparti Covid e i Pronto soccorso sono chiusi per le emergenze tempo- dipendenti e questi sono drammi che nessun numero o algoritmo potrà mai raccontare». «Chiedo alla politica, a partire dal governatore della Campania e dal sindaco di Napoli, di andare di persona negli ospedali e capire perché la gente non viene assistita, sebbene i numeri dicano altro. E se questi numeri continuano a non rispecchiare una realtà gravissima e il presidente della Regione non interviene, allora deve farlo il ministro della Salute, che ha il dovere di garantire il diritto alla vita dei cittadini della mia terra».

De Luca contro de Magistris. Ieri il governatore De Luca in una missiva al prefetto di Napoli, ha sollecitato «la rapida definizione di un piano generale di interventi articolati per precise realtà territoriali e garantito nella sua attuazione, già dai prossimi giorni, da controlli efficaci delle Forze di Polizia nazionali e locali, e volto a impedire assembramenti ed attività che incentivano una mobilità non legata alle esigenze essenziali». Il presidente, in particolare, ha denunciato «episodi clamorosi di assembramenti fuori controllo verificatisi in particolare sul Lungomare di Napoli e in alcuni luoghi del centro storico». (re.sa.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimata l’ispezione in 4 ospedali di Napoli Castiello: «Semplice colloquio col manager» La decisione arrivata al termine di un vertice con Conte I “grillini” spingono per aprire un caso politico con la sponda di Di Maio: «È in gioco la vita dei cittadini»



persone stanno 24-36 ore sulle ambulanze prima di essere sbarellate, o nelle loro auto in fila davanti ai Pronto soccorso o aspettano a casa per giorni interi anche se sono codice rosso ». «Nei giorni scorsi - aggiunge - una ragazza di 31 anni

L'ospedale "Cotugno" di Napoli e, in alto, il ministro della Sanità, Speranza